

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2018/19. 26 Febbraio 2019

Signor Presidente della Repubblica,

Magnifico Rettore, Autorità civili, militari e religiose, Direttore Generale, gentili docenti e colleghi, cari studenti e ospiti, sono lieta e onorata di porgere a tutti Voi il saluto del personale dirigente e tecnico amministrativo dell'Università degli Studi della Tuscia in occasione di questa solenne cerimonia con la quale inauguriamo l'Anno Accademico 2018-19 e diamo il benvenuto ai nostri studenti. Desidero inoltre porgere personalmente il mio saluto ai tanti colleghi che oggi non sono presenti in Auditorium, ma sono collegati in diretta streaming.

Ciò che ci accomuna è il valore che diamo al nostro lavoro, il senso del dovere e l'attaccamento alla nostra Amministrazione di cui andiamo orgogliosamente fieri.

Il nostro Ateneo ad aprile di quest'anno festeggerà il quarantesimo anno dalla fondazione.

Una Università dunque giovane, ma che ha inciso profondamente sul tessuto sociale ed economico di questo territorio.

Il personale tecnico-amministrativo, in questi quarant'anni, consapevole che si stava costruendo il futuro, ha accompagnato con entusiasmo e passione la crescita e lo sviluppo di questa comunità accademica, nonostante i vincoli di natura amministrativa e burocratica, non sempre consoni alla tipologia di lavoro di una Istituzione della cultura, dove dovrebbero piuttosto essere sostenute e rafforzate la creatività, la flessibilità e l'autonomia.

In un piccolo Ateneo come il nostro la contiguità dei rapporti e la dimensione degli uffici hanno rappresentato un punto di forza: collaborazione diretta con i docenti, attenzione agli studenti ispirata dal senso di appartenenza ad una famiglia.

In occasione dell'Accreditamento periodico ANVUR del 2016, questa Università ha ottenuto un giudizio pienamente soddisfacente, e tra i punti di forza è stata rilevata 'l'evidente motivazione al miglioramento del personale tecnico amministrativo, che si manifesta attraverso un buon livello di comunicazione e collaborazione tra sede centrale e dipartimenti, un atteggiamento collaborativo e molto propositivo che contribuisce al raggiungimento dei risultati, anche nella ricerca'.

Lavorare sulla didattica, sulla ricerca e sulle funzioni strumentali in una università moderna, in un contesto competitivo, richiede competenze trasversali, per le quali occorrono numerosi aggiornamenti e la conseguente necessità di una formazione continua. Si tratta di un obiettivo importante, funzionale all'esigenza di rendere più efficace e efficiente la nostra Pubblica

Amministrazione e al contempo valorizzare le risorse umane in servizio, mettendole nelle condizioni di esplicitare al meglio le proprie potenzialità.

Per questo occorre fare pieno ricorso all'uso delle nuove tecnologie; in quest'ottica la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione dovrebbe essere vista come un'opportunità di crescita e di sfida motivazionale anche per l'Università, considerando soprattutto che essa si relaziona con il mondo dei giovani in costante evoluzione.

Questa modernizzazione si deve accompagnare ad un processo di semplificazione amministrativa che favorisca il benessere organizzativo e lo snellimento delle attività lavorative, ripensando e potenziando anche il sistema *welfare*.

Il personale diventa l'elemento centrale per garantire l'adattamento dell'organizzazione; pertanto non si può prescindere da un cambiamento nelle politiche di gestione, che devono essere improntate all'incentivazione e alla premialità di tutti coloro che quotidianamente si impegnano per garantire, pur con risorse oggi troppo limitate, servizi di qualità agli studenti, ai professori e a tutti gli *stakeholder*.

Questo mutato contesto sociale e organizzativo implica un cambiamento di mentalità; occorre favorire la motivazione e il coinvolgimento del personale in tutti gli ambiti, valorizzando così il patrimonio di impegno e passione che ciascun dipendente mette nel lavoro, diversamente da quanto a volte viene rappresentato erroneamente nella percezione del cittadino.

Pertanto, l'organizzazione dovrebbe offrire al personale maggiori opportunità di crescita non solo economica e di carriera, ma anche in termini di realizzazione della persona e di gratificazione individuale.

In quest'ottica il piano integrato di Ateneo approvato dal Consiglio di Amministrazione il mese scorso ha previsto come obiettivo strategico la valorizzazione, motivazione e crescita professionale del personale tecnico-amministrativo.

La componente del personale dirigente e tecnico-amministrativo, che oggi ho l'onore di rappresentare, si impegnerà a fondo per essere all'altezza del compito richiesto e continuerà ad adoperarsi, con la consueta competenza e professionalità, per la crescita di questa comunità accademica.

Vi ringrazio per l'attenzione e buon anno accademico a tutti.

Maria Adele Savino